



---

RIFLESSIONI (N.438) SULLE LETTURE DELLA I DOMENICA T.O.

BATTESIMO DEL SIGNORE

(ANNO LITURGICO "B") - 10 GENNAIO 2021

---

*A tutti gli Amici in Gesù Cristo Nostro Signore e Salvatore.  
Tu che leggi sii benedetto dal Signore, ti custodisca nella pace e nella perenne visione del Suo Volto.*

*Perdona Signore, e anche voi amici, tutti gli errori e le imprecisioni, che involontariamente avrò scritto: queste righe vogliono essere solo una preghiera a Te, a Te Verbo Redentore, a Te Spirito Consolatore. Non avanzo pretese di scienza che non possiedo, esse sono solo bisogno dell'anima; la preghiera infatti è consolazione e insegnamento.*

*Le cose che conosco della Verità sono poche, ma voglio parlarne con umiltà e devozione massima per conoscerle meglio. Lo Spirito Santo mi aiuti.*

*Signore so che Tu non hai bisogno di quello che diciamo di Te, ma queste mie parole saranno utili e benefiche sicuramente a me e forse a qualcuno che le legge se Tu le arricchirai del Tuo Spirito Santificatore che invoco.*

*-Nihil amori Christi praeponere-*

---

SIGNORE FACCI DONO DEL TUO SPIRITO SANTO COSÌ CHE IL TUO AMORE E IL TUO VOLERE SI RIVELINO A NOI

---

**PRIMA LETTURA**

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

Is 55, 1-11

**Venite all'acqua: ascoltate e vivrete.**

---



**COSÌ DICE IL SIGNORE:**

«O VOI TUTTI ASSETATI, VENITE ALL'ACQUA,  
VOI CHE NON AVETE DENARO, VENITE;  
COMPRATE E MANGIATE; VENITE, COMPRATE SENZA DENARO,  
SENZA PAGARE, VINO E LATTE.  
PERCHÉ SPENDETE DENARO PER CIÒ CHE NON È PANE,  
IL VOSTRO GUADAGNO PER CIÒ CHE NON SAZIA?  
SU, ASCOLTATEMI E MANGERETE COSE BUONE E GUSTERETE CIBI SUCCULENTI.  
PORGETE L'ORECCHIO E VENITE A ME,  
ASCOLTATE E VIVRETE.  
IO STABILIRÒ PER VOI UN'ALLEANZA ETERNA,  
I FAVORI ASSICURATI A DAVIDE.  
ECCO, L'HO COSTITUITO TESTIMONE FRA I POPOLI,  
PRINCIPE E SOVRANO SULLE NAZIONI.  
ECCO, TU CHIAMERAI GENTE CHE NON CONOSCEVI;  
ACCORRERANNO A TE NAZIONI CHE NON TI CONOSCEVANO  
A CAUSA DEL SIGNORE, TUO DIO,  
DEL SANTO D'ISRAELE, CHE TI ONORA.  
CERCATE IL SIGNORE, MENTRE SI FA TROVARE,  
INVOCATELO, MENTRE È VICINO.  
L'EMPIO ABBANDONI LA SUA VIA  
E L'UOMO INIQUO I SUOI PENSIERI;  
RITORNI AL SIGNORE CHE AVRÀ MISERICORDIA DI LUI  
E AL NOSTRO DIO CHE LARGAMENTE PERDONA.  
PERCHÉ I MIEI PENSIERI NON SONO I VOSTRI PENSIERI,  
LE VOSTRE VIE NON SONO LE MIE VIE.  
ORACOLO DEL SIGNORE.  
QUANTO IL CIELO SOVRASTA LA TERRA,  
TANTO LE MIE VIE SOVRASTANO LE VOSTRE VIE,  
I MIEI PENSIERI SOVRASTANO I VOSTRI PENSIERI.  
COME INFATTI LA PIOGGIA E LA NEVE SCENDONO DAL CIELO  
E NON VI RITORNANO SENZA AVERE IRRIGATO LA TERRA,  
SENZA AVERLA FECONDATA E FATTA GERMOGLIARE,  
PERCHÉ DIA IL SEME A CHI SEMINA E IL PANE A CHI MANGIA,  
COSÌ SARÀ DELLA MIA PAROLA USCITA DALLA MIA BOCCA:  
NON RITORNERÀ A ME SENZA EFFETTO,  
SENZA AVER OPERATO CIÒ CHE DESIDERO  
E SENZA AVER COMPIUTO CIÒ PER CUI L'HO MANDATA».

---

L'appello del Signore perché tutti accorrono a Lui, fra le Sue Braccia spalancate, promette delizie gratuite capaci di dissetare e di saziare ognuno così come il Creatore ha fatto nel Dono Immenso della vita.

Dio propone un'Alleanza Eterna che realizzi in pieno le Promesse fatte a suo tempo a Davide di unirsi a popoli e nazioni sconosciute fra di loro e da raccogliarli sotto la sovrabbondante garanzia del Signore Dio, l'unica verità e infallibile.

Tutti dobbiamo cercarLo ora "mentre si fa trovare", ora che di nuovo propone la Sua Amicizia e i tanti Benefici che da Essa derivano.

L'invito a rispondere subito all'Appello di Dio, "ora" va inteso nell'eterno presente divino e quindi valido ancora oggi perché la Volontà Divina è fuori del tempo: Egli interviene nella storia -e quindi temporalmente- solo nel "tempo giusto e propizio" per noi, nel Kairos, non nel Chronos che forse è soltanto un'illusione.

Se sbagliare è tipico dell'uomo è anche tipico il Pentimento e la Conversione, il ritorno al Padre Celeste come «Figli Prodighi».

Dio è sempre disponibile al Perdono anche reiterato: "settanta volte sette" ha detto Gesù di perdonare i nostri fratelli!

I Valori di Dio non sono come i nostri e così i modi e i mezzi, sempre improntati alla Misericordia, al Perdono e all'Amore.

Spesso le nostre energie, anche quando le impieghiamo per fini eccellenti sono inadeguate per sciattezza e per impurezza, capaci talvolta di procurare danni involontari, effetti negativi, mentre la Parola di Dio è Infallibile, la Sua Volontà è Effetto del Bene e dell'Amore che sono la Sostanza di Sé!

*Non Ti stancare mai Signore della mia miseria dei miei progressi da formica nell'avvicinarmi a Te, mia Stella Polare, perché*

*I Tuoi Eccelsi Pensieri sovrastano immensamente i miei, miseri, eppure per la Tua Misericordia talvolta li sento vicini ai Tuoi per il Desiderio d'Amore che sai suscitare in me.*

*Non so aggiungere altro per l'esiguità della mia mente e del mio cuore e dico solo Grazie Signore e sii Benedetto in eterno!*

## SALMO RESPONSORIALE

### DAL SALMO RESPONSORIALE IS 12, 2-6 Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.



**E**CCO, DIO È LA MIA SALVEZZA;  
IO AVRÒ FIDUCIA, NON AVRÒ TIMORE,  
PERCHÉ MIA FORZA E MIO CANTO È IL SIGNORE;  
EGLI È STATO LA MIA SALVEZZA.

RENDETE GRAZIE AL SIGNORE E INVOCATE IL SUO NOME,  
PROCLAMATE FRA I POPOLI LE SUE OPERE,  
FATE RICORDARE CHE IL SUO NOME È SUBLIME.

CANTATE INNI AL SIGNORE, PERCHÉ HA FATTO COSE ECCELSE,  
LE CONOSCA TUTTA LA TERRA.  
CANTA ED ESULTA, TU CHE ABITI IN SION,  
PERCHÉ GRANDE IN MEZZO A TE È IL SANTO D'ISRAELE.

"MIA FORZA E MIO CANTO È IL SIGNORE" scrive Isaia nel Salmo odierno: il riconoscimento della Sua Grandezza, della Sua Affidabilità, della Sua Mitezza sono riscontrabili ovunque, fuori e dentro di noi stessi, nella dolcezza con la quale ci parla direttamente all'anima e alla mente, Voce capace di farci intendere in un attimo ciò che non abbiamo capito in tanti anni di interrogativi interiori.

Chi ama il Signore trova il modo di parlarGli anche senza pronunciare parole: Dio è Immenso in ogni sua Manifestazione perché riempie ogni spazio, sia fisico che spirituale, come la luce, tanto che per la Sua ineffabile Presenza ogni cosa materiale fonde nella spirituale, si amalgama come le acque quando confluiscono nel mare.

In quei dialoghi immensi la Sua Pace che sarà Signora dell'Esistenza Universale placherà ogni dissidio con se stessi e con gli altri, illuminerà, dissolvendole, le

foschie del dubbio e dell'ignoranza; ci mostrerà dove si cela la tentazione.

Allora nell'osannare il nostro Dio ci eleveremo noi stessi in luoghi eccelsi ove mai avremmo pensato né sperato di accedere.

Ogni volta che pronunciamo con devozione e rispetto il Nome del Signore saliamo un gradino nell'ascesa verso il Suo Splendido Regno di Pace e d'Amore! Non sarà uno sforzo né un impegno defaticanti cantare al Nome più bello che esiste, al Dio e Signore Nostro Gesù Cristo!

Nella II strofa dice il Salmo:

"FATE RICORDARE CHE IL SUO NOME È SUBLIME".

È un forte appello a godere della Bellezza di far risuonare il suo Nome, un invito al ricordo di essere tutti noi missionari e propagatori del Vangelo.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO

1 Gv 5, 1-9

*Lo Spirito, l'acqua e il sangue.*



**C**ARISSIMI, CHIUNQUE CREDE CHE GESÙ È IL CRISTO, È STATO GENERATO DA DIO; E CHI AMA COLUI CHE HA GENERATO, AMA ANCHE CHI DA LUI È STATO GENERATO. IN QUESTO CONOSCIAMO DI AMARE I FIGLI DI DIO: QUANDO AMIAMO DIO E OS-SERVIAMO I SUOI COMANDAMENTI. IN QUESTO INFATTI CONSISTE L'AMORE DI DIO, NELL'OSSERVARE I SUOI COMANDAMENTI; E I SUOI COMANDAMENTI NON SONO GRAVOSI. CHIUNQUE È STATO GENERATO DA DIO VINCE IL MONDO; E QUESTA È LA VITTORIA CHE HA VINTO IL MONDO: LA NOSTRA FEDE. E CHI È CHE VINCE IL MONDO SE NON CHI CREDE CHE GESÙ È IL FIGLIO DI DIO? EGLI È COLUI CHE È VENUTO CON ACQUA E SANGUE, GESÙ CRISTO; NON CON L'ACQUA SOLTANTO, MA CON L'ACQUA E CON IL SANGUE. ED È LO SPIRITO CHE DÀ TESTIMONIANZA, PERCHÉ LO SPIRITO È LA VERITÀ. POICHÉ TRE SONO QUELLI CHE DANNO TESTIMONIANZA: LO SPIRITO, L'ACQUA E IL SANGUE, E QUESTI TRE SONO CONCORDI. SE ACCETTIAMO LA TESTIMONIANZA DEGLI UOMINI, LA TESTIMONIANZA DI DIO È SUPERIORE: E QUESTA È LA TESTIMONIANZA DI DIO, CHE EGLI HA DATO RIGUARDO AL PROPRIO FIGLIO.

Essere padri è una cosa bellissima, non solo in senso biologico, ma anche e soprattutto in quello spirituale.

Noi siamo stati creati nel corpo materiale e nello Spirito che è della stessa Sostanza del Creatore, quindi in qualche modo anche il genere umano, per la sua origine, è divino: non dobbiamo dimenticarlo mai, particolarmente quando siamo tentati di usare violenza -qualsiasi violenza- contro i nostri simili, che sono fratelli nostri in Dio. Chi deroga diviene -o lo è già- un essere diabolico, cioè ormai dimentico della propria origine divina, irrimediabilmente separato dal Signore!

La vita di incertezza e sofferenza che contraddistingue questo passaggio terreno non è per sempre ma solo per la breve durata della nostra carne mortale: questo ci conforta nelle nostre pene! Simili al Padre Celeste risorgeremo similmente al nostro Fratello e Dio Gesù Cristo e allora questo corpo diverrà un tutt'uno col nostro Spirito che non marcisce.

*Il corpo mi pesa Signore perché è materia soggetta a deperimento; ma quando Tu lo renderai simile al Tuo, Risorto, sarà un tutt'uno con lo Spirito che prima era imprigionato in esso!*

Vangelo

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 1,29

Alleluia, alleluia.

**Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse:**

**«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!»**

Alleluia!

DAL VANGELO SECONDO MARCO

Mc 1, 7-11

**Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.**



**I**N QUEL TEMPO, GIOVANNI PROCLAMAVA: «VIENE DOPO DI ME COLUI CHE È PIÙ FORTE DI ME: IO NON SONO DEGNO DI CHINARMI PER SLEGARE I LACCI DEI SUOI SANDALI. IO VI HO BATTEZZATO CON ACQUA, MA EGLI VI BATTEZZERÀ IN SPIRITO SANTO».

ED ECCO, IN QUEI GIORNI, GESÙ VENNE DA NAZARET DI GALILEA E FU BATTEZZATO NEL GIORDANO DA GIOVANNI. E, SUBITO, USCENDO DALL'ACQUA, VIDE SQUARCIARSI I CIELI E LO SPIRITO DISCENDERE VERSO DI LUI COME UNA COLOMBA. E VENNE UNA VOCE DAL CIELO: «TU SEI IL FIGLIO MIO, L'AMATO: IN TE HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO».

Giovanni Battista anche in questa breve pericope del Vangelo di Marco mostra la sua umiltà e la profondissima fede nel Nazareno Gesù Cristo.

Egli affermò che dopo il suo semplice Battesimo nell'acqua del Giordano i seguaci del Signore avrebbero

ricevuto da Gesù quello ben più grande dello Spirito Santo.

La pericope ci narra che lo Stesso Gesù, da Vero Uomo qual era, volle essere umilmente battezzato da Giovanni e contestualmente dall'alto venne la Voce

dell'Onnipotente che affermò solennemente l'Identità di Gesù di Nazaret, Suo Figlio .

Questa fu la prima volta che il Salvatore rivelò la Sua Identità, certa e inconfutabile, per manifestazione della Parola di Chi Lo aveva Generato.

E l'Evangelista Giovanni, testimone oculare di quegli avvenimenti, scrive del Battista nel Suo Libro (Gio 1, 33-34):

---

*"<sup>33</sup>Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: «Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo». <sup>34</sup>E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».*

---

*Amen!*

## **“BATTESIMO DI GESÙ”**

**Di Giotto**

(Giotto di Bondone; Colle di Vespignano, 1267 – Firenze, 1337)

---



Figura 1 - Battesimo di Gesù, 1303-1305; Giotto; affresco nella Cappella degli Scrovegni.

Questo essenziale affresco del più grande maestro del Medioevo, precursore dell'Umanesimo quattrocentesco, appartiene al ciclo di pitture contenute nel favoloso scrigno della Cappella degli Scrovegni a Padova (1305-1310).

Fu commissionato a Giotto da Enrico degli Scrovegni in suffragio del defunto padre che Dante inserì nell'inferno come usuraio.

È rappresentato il momento in cui la voce del Padre, qui visibile nell'immagine, pronuncia le famose parole

*«Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».*

E Gesù, immerso nelle acque del Giordano, riceve l'iniziazione di cristiano, come tutti i battezzati, da San Giovanni vestito con un abito di peli di cammello.

Tutti i presenti hanno un portamento solenne ma non ieratico né soprannaturale: Giotto cerca il reale, il dato storico, schietto, senza orpelli inutili puntando proprio sulla forza della semplicità e dell'essenzialità.

Questo evento determinante della vita terrena del Salvatore è offerto in un'atmosfera intima realizzata da una composizione serrata e da espressioni fisionomiche non stereotipate com'era d'uso a quei tempi, ma differenziate e caratterizzate per quanto possibile.

La forza compositiva e dimostrativa del pittore centra la figura del Cristo tra due quinte naturalistiche di rocce che sostengono visivamente i due gruppi, degli Angeli a sinistra e degli altri battezzandi a destra.

In basso è rappresentata l'acqua trasparente con il Battezzando immerso e più in alto vi è lo sfondo del cielo incredibilmente azzurro che s'incunea tra le rocce e dal quale in un'apoteosi di luce appare Dio Padre (*“... e subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli... ”*).

La pace e la dolcezza dell'immagine è consona a una visione di profonda devozione, quella devozione così comune nei tempi andati, non più rintracciabile nella nostra epoca sempre più cinica e materialista.

Essa è tipica di questo ciclo pittorico assieme a un sottile sentimento poetico esaltato da un colore molto più sensibile alla luce e valorizzato da cornici policrome (qui non visibili) e da abbondanti dorature (le aureole), molto più che non ad Assisi (Ciclo di San Francesco).

Il nitore delle forme, della luce e dei colori si accordano perfettamente al Racconto Evangelico di uno dei Fatti salienti della storia terrena del Signore.



*Nihil Amori Christi Praeponere*

Giorgio OSB - Oblato Secolare Benedettino  
09 gen 2021

Questo e altri scritti sono disponibili sul sito  
[www.giorgiopapale.it](http://www.giorgiopapale.it)